



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO POLO 2 "VITTORIO BODINI"
ARNESANO - MONTERONI DI LECCE

Sede centrale: via Vetta d'Italia - 73047 Monteroni di Lecce (LE)
Tel. 0832/321010 - Fax 323868
Cod. Mecc. LEIC840001; C.F. 93011810756
email: leic840001@istruzione.it PEC: leic840001@pec.istruzione.it
Sito WEB: www.comprehensivobodini.edu.it



PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Approvato dal Collegio dei Docenti n. 4 del 04/11/2025 con delibera n. 52



PREMESSA

L'accoglienza degli alunni stranieri rappresenta un momento fondamentale del percorso educativo e formativo della scuola italiana. Essa non si limita a una fase iniziale di inserimento, ma costituisce un processo continuo che coinvolge l'intera comunità scolastica, orientato alla costruzione di una scuola realmente inclusiva e interculturale.

Ogni alunno porta con sé un patrimonio linguistico, culturale e personale unico, che arricchisce il contesto scolastico e offre occasioni preziose di crescita reciproca. La scuola, in quanto luogo di incontro e di dialogo tra culture, ha il compito di garantire pari opportunità di accesso, partecipazione e successo formativo, rimuovendo gli ostacoli che possono limitare il pieno sviluppo della persona.

L'accoglienza si configura quindi come **principio educativo e organizzativo** che guida le scelte didattiche, relazionali e istituzionali della scuola. Essa promuove la conoscenza, il rispetto e la valorizzazione delle diversità, favorendo la coesione sociale e la costruzione di una cittadinanza attiva e condivisa.

In questo contesto, il **Protocollo di Accoglienza** diventa uno strumento operativo indispensabile per orientare le pratiche scolastiche, sostenere il lavoro dei docenti, facilitare la comunicazione con le famiglie e promuovere una rete di collaborazione con il territorio.

NORMATIVA RIGUARDANTE IL PROCESSO DI ACCOGLIENZA

1. Legge n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36

Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

Introduce per la prima volta un quadro organico sull'immigrazione, ponendo le basi per i diritti e i doveri degli stranieri in Italia, con particolare attenzione all'istruzione e all'inclusione sociale.

2. D. Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998, artt. 38 e 43

Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

Stabilisce il diritto all'istruzione per i minori stranieri, anche privi di regolare permesso di soggiorno, e promuove azioni di integrazione e tutela contro la discriminazione.

3. D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999, art. 45

Regolamento di attuazione del Testo unico sull'immigrazione.

Definisce le modalità di iscrizione a scuola degli alunni stranieri e il loro inserimento in classi corrispondenti all'età anagrafica, valorizzando il percorso scolastico pregresso.

4. C.M. n. 221 del 2 ottobre 2000

Scuole collocate in zone a forte processo immigratorio.

Promuove interventi mirati per le scuole con elevata presenza di alunni stranieri, con azioni di supporto linguistico e progetti interculturali.

5. D. Lgs. n. 76 del 15 aprile 2005

Norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Stabilisce l'obbligo di istruzione per almeno dodici anni o fino al compimento del diciottesimo anno di età, includendo tutti i minori presenti sul territorio nazionale.

6. C.M. del 2006

Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri.

Offre indirizzi alle scuole per l'accoglienza, l'inserimento e l'inclusione degli alunni di cittadinanza non italiana, favorendo il dialogo interculturale.

7. Decreto del Ministero dell'Interno del 23 aprile 2007

Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione.

Documento di riferimento per la promozione dei valori condivisi, del rispetto reciproco e della partecipazione attiva alla vita civile.

8. D.M. n. 139 del 22 agosto 2007

Regolamento in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione.

Introduce la nuova articolazione dell'obbligo scolastico, sottolineando l'importanza delle competenze di cittadinanza e dell'inclusione degli alunni stranieri.

9. Documento di indirizzo – Ottobre 2007

La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri.

Definisce il modello italiano di scuola interculturale, basato su accoglienza, valorizzazione delle differenze e promozione della cittadinanza globale.

10. D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 (G.U. 19 agosto 2009)

Regolamento sulla valutazione degli alunni.

Coordina le norme vigenti in materia di valutazione, garantendo pari opportunità per tutti gli studenti, inclusi quelli di cittadinanza non italiana.

11. C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010

Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.

Ribadisce il diritto all'istruzione e all'inclusione, fornendo indicazioni operative su accoglienza, assegnazione alla classe e apprendimento linguistico.

12. C.M. n. 8 del 6 marzo 2013

Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

Introduce il concetto di inclusione come diritto di tutti gli alunni, valorizzando la personalizzazione dell'insegnamento e l'adozione di strumenti compensativi e dispensativi.

13. C.M. n. 4223 del 19 febbraio 2014

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Rappresenta il documento di riferimento più recente e completo: definisce procedure per l'accoglienza, la valutazione delle competenze, il piano di apprendimento linguistico e il ruolo della Commissione di accoglienza nelle scuole.

FINALITÀ

Il Protocollo d'Accoglienza dell'Istituto Comprensivo “Vittorio Bodini” Arnesano - Monteroni, contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo, stilato in base alle indicazioni normative di sotto riportate, costituisce uno strumento operativo e, pertanto, potrà subire integrazioni e revisioni sulla base delle esperienze realizzate.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA SI PROPONE DI:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le “storie” di ogni bambino/ragazzo;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola, famiglia e territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ARTICOLAZIONE

Le nostre linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri si articolano in 4 fasi:

1. **Amministrativo - informativa:** iscrizione e inserimento a scuola degli alunni stranieri;
2. **Comunicativo - relazionale:** compiti e ruoli degli operatori scolastici e fasi dell'accoglienza a scuola;
3. **Educativo - didattico:** fasi relative all'assegnazione della classe/sezione, insegnamento dell'italiano come L2;
4. **Sociale:** rapporti di collaborazione con il territorio

1[^] FASE:

AMMINISTRATIVO – INFORMATIVA

A. L’ISCRIZIONE

Gli uffici di segreteria avranno il compito di:

- ricevere le iscrizioni e opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- raccogliere la documentazione relativa al percorso scolastico pregresso di ogni alunno neoarrivato;
- fornire supporto per la compilazione della domanda di iscrizione;
- dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali (riprese di immagini e video nell’ambito didattico ed educativo);
- copertura assicurativa;
- richiedere documento di identità ovvero foglio/carta di soggiorno o passaporto valido, codice fiscale, documento vaccinazioni;
- eventuale documentazione relativa a bisogni educativi speciali (BES, DSA, disabilità), anche redatta in lingua madre, utile per l’organizzazione del percorso di supporto.
- Contatti familiari e residenza/domicilio (anche provvisorio) per garantire la reperibilità e la comunicazione scuola-famiglia.
- documentazione scolastica pregressa, se disponibile (pagelle, certificati di frequenza o attestati di studio conseguiti nel Paese d’origine).

N.B. Se i documenti non sono tradotti o ufficiali, la scuola può procedere a una **valutazione informale delle competenze** per l’inserimento nella classe più adeguata.

Gli uffici di segreteria avranno inoltre il compito di

- fornire note informative sulla scuola e indicazioni operative sugli altri servizi (mensa, accoglienza...);
- informare tempestivamente la Figura Strumentale al fine di favorire le successive fasi dell’accoglienza.

B. L’ACCOGLIENZA

Sarà cura della Figura Strumentale raccogliere informazioni sul curriculum scolastico pregresso e sulla “storia” dell’alunno, curare i rapporti con le agenzie territoriali.

2[^] FASE COMUNICATIVA – RELAZIONALE

A. LA PRIMA CONOSCENZA

La segreteria trasmette alla Figura Strumentale la documentazione raccolta.

La Funzione Strumentale:

1. esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
2. se necessario effettua il primo colloquio con la famiglia e l'alunno e fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
3. riferisce al Dirigente Scolastico i dati necessari per disporre l'inserimento dell'alunno nella classe/sezione tenendo conto:
 - della normativa vigente sull'inserimento degli alunni stranieri nelle classi e;
 - dell'età anagrafica;
 - di un diverso ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione; - delle aspettative familiari emerse nel colloquio.

La scelta della classe/sezione tiene conto del criterio numerico, ma soprattutto valuta la situazione più vantaggiosa per l'alunno:

- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
 - criteri di rilevazione della complessità delle classi/sezioni (disagio, presenza di alunni diversamente abili, ecc..);
 - ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di classi/sezioni con prevalenza di alunni stranieri.
4. Convoca un primo incontro con la famiglia e/o il tutore legale dell'alunno, il team docente che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto ed eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico, laddove se ne valuti l'opportunità e la possibilità.

In questa fase si raccolgono ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno e sulla sua situazione familiare. Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, biografia scolastica dell'alunno, di cui si terrà conto per il successivo inserimento nella classe.

3^FASE: EDUCATIVA - DIDATTICA

A. L'INSERIMENTO

A seguito dei colloqui preliminari e di tutte le informazioni raccolte, l'alunno neo-arrivato, se appartenente al settore di Scuola Primaria o Secondaria, sarà inserito in modo provvisorio, per il periodo di circa un mese, nella classe relativa all'età anagrafica corrispondente (che,

presumibilmente, dovrebbe rappresentare quella definitiva).

I docenti della classe in cui l’alunno è stato inserito, avvalendosi anche della consulenza della Funzione Strumentale e degli strumenti dalla stessa predisposti, procederanno alla somministrazione e valutazione delle prove atte ad individuare i livelli di competenza linguistica (Italiano L2), logico-matematica e lingua straniera. I risultati della valutazione iniziale saranno registrati in una sintetica scheda informativa che sarà raccolta dalla F.S. e integrata ai dati precedentemente acquisiti.

Successivamente la Figura Strumentale si incontrerà con i docenti della classe per fare il punto della situazione emersa dal colloquio con la famiglia e/o tutore legale, dalla prima conoscenza dell’alunno e dalle prove somministrate per definire l’assegnazione alla classe.

Per gli alunni della Scuola dell’Infanzia l’assegnazione alla sezione verrà individuata dal Dirigente Scolastico, in accordo con i docenti del plesso.

B. L’ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I criteri di riferimento per l’assegnazione alla classe sono chiaramente indicati nel presente protocollo di accoglienza, sulla base di quanto previsto dall’art. 45 del D.P.R. 31/08/1999 n. 394. I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti, di norma, alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che la Funzione Strumentale non proponga l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- dell’accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell’alunno;
- della regolarità della frequenza scolastica pregressa;
- del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio posseduto dall’alunno;
- nel caso in cui siano presenti più sezioni della stessa classe, gli alunni stranieri verranno equamente ripartiti, rispettando specifiche necessità.

C. L’INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione sull’assegnazione alla classe verrà accompagnata dall’individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle disponibilità e delle tipologie di intervento, attingendo a risorse professionali ed economiche interne alla scuola o fornite dal territorio (accoglienza nella classe di appartenenza, progetto flussi migratori, mediatori linguistico-culturali). Un’accoglienza “amichevole” potrebbe anche concretizzarsi, in particolare nelle classi della Scuola Secondaria, nell’individuazione di un coetaneo col ruolo di “tutor” dell’alunno neoiscritto, specialmente nella fase iniziale dell’inserimento.

D. RUOLO DEI DOCENTI COINVOLTI NELL'INSERIMENTO

Dopo l'assegnazione dell'alunno alla sezione e/o alla classe, sarà cura dei docenti di tale contesto informare i ragazzi di un nuovo compagno e curarne l'accoglienza. I docenti avranno cura di acquisire informazioni relative ai modelli formativi e agli aspetti culturali del Paese di provenienza dell'alunno. È opportuno dedicare uno spazio alla conoscenza dei nomi dei compagni, dell'orario scolastico e di alcune informazioni pratiche relative alla routine giornaliera (materiale occorrente, abbigliamento per la palestra, etc.) per aiutare lo studente ad orientarsi nel nuovo contesto.

In particolare i docenti di classe:

- organizzano l'accoglienza all'interno della classe/sezione;
- sostengono l'alunno neo-arrivato nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- prestano attenzione ai momenti iniziali di socializzazione e ai rapporti con i compagni;
- prevengono situazioni di isolamento;
- continuano l'osservazione e rilevano i bisogni specifici d'apprendimento dell'alunno straniero;
- adottano strategie didattiche facilitatrici del processo d'apprendimento;
- adattano la programmazione alle esigenze dell'allievo straniero;
- se necessario, redigono un Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- prevedono, se possibile, la frequenza dell'allievo ai corsi di alfabetizzazione di Italiano L2;
- concordano i criteri di valutazione in base al percorso di apprendimento effettuato, all'esperienza personale pregressa e alle competenze che fanno riferimento ai livelli di competenza;
- si attivano per supportare adeguatamente l'allievo e orientarlo, anche con il coinvolgimento della famiglia, nella scelta della Scuola Secondaria di Secondo grado.

È opportuno ricordare alcuni principi:

- La lingua è il denominatore comune che unisce tutte le discipline/campi di esperienza che possono, in maniera trasversale, contribuire allo sviluppo delle potenzialità linguistiche, comunicative ed espressive dell'alunno.
- La competenza conversazionale (lingua per comunicare) viene spesso acquisita a un livello funzionale entro due anni dal momento della prima esposizione all'italiano L2, mentre sono di solito necessari almeno cinque anni per raggiungere i parlanti nativi per quanto riguarda gli aspetti scolastici dell'italiano L2 (lingua per studiare).

4[^] FASE: SOCIALE

Il Regolamento per l'accoglienza degli alunni stranieri costituisce la base di riferimento per la costruzione di una rete stabile di raccordo e di integrazione tra l'azione educativo-didattica della scuola e le risorse offerte dal territorio. Tale rete coinvolge non solo le **altre istituzioni scolastiche**, ma anche gli **enti locali** (Comune, Provincia, Regione), le **associazioni di volontariato**, le **organizzazioni del terzo settore**, i **centri interculturali**, i **servizi socio-sanitari**, e tutte le realtà che operano a favore dell'inclusione e della coesione sociale.

L'obiettivo è promuovere un sistema formativo integrato capace di:

- sostenere l'inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri;
- offrire opportunità di apprendimento linguistico e interculturale;
- prevenire situazioni di isolamento o disagio;
- valorizzare le competenze e le potenzialità di ciascun alunno;
- favorire la partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica.

Le **proposte e iniziative territoriali** vengono presentate ai **docenti** e alle **famiglie degli alunni stranieri** per costruire, in modo condiviso, una **rete di sostegno e di collaborazione** volta a garantire un'accoglienza efficace e un'inclusione reale nel tessuto sociale. Tale collaborazione costituisce anche un'importante occasione per **l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa della scuola**, orientata ai principi dell'intercultura, della cittadinanza e della solidarietà.

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per ciò che concerne la programmazione disciplinare e la valutazione degli alunni stranieri si mette in rilievo quanto suggerito dalla normativa vigente secondo la quale la valutazione è da intendere non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come una funzione formativa/regolativa in rapporto al PTOF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno. Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

"Linee Guida del MIUR" (C.M. febbraio 2014) – II parte – Indicazioni operative: l'insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici.

(...) È prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per i curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado,

un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

STUDENTE APPENA RICONGIUNTO e NON ALFABETIZZATO

È indispensabile fare riferimento al lavoro svolto dall’alunno nei corsi di alfabetizzazione o di recupero linguistico (Italiano L2) svolti a scuola in orario curricolare o fuori, in altra sede, in orario extracurricolare. È necessario che tra i docenti di Italiano L2 e i docenti curricolari via sia comunicazione sui progressi realizzati dall’alunno e sull’effettivo livello di competenza linguistico raggiunto. Il lavoro svolto dagli alunni stranieri durante i corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico può diventare parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso che durante tale attività sia possibile l’apprendimento di contenuti. L’attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, deve essere oggetto, nelle ore di alfabetizzazione ed in classe, di verifiche predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e, preferibilmente, concordate con l’insegnante curricolare.

In questo contesto i Consigli di Classe prenderanno in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell’apprendimento dell’italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l’impegno;
- la progressione e le potenzialità d’apprendimento.

La valutazione espressa fa riferimento agli obiettivi minimi stabiliti per l’alunno e riportati per ogni disciplina sul Registro del docente o agli obiettivi previsti nella progettazione personalizzata.

Per gli alunni stranieri che non sono in grado di seguire la programmazione di classe (quindi ove non sia possibile procedere per obiettivi minimi nelle discipline) si deve elaborare un Piano Educativo Personalizzato nel quale siano indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti/testi. L’alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo P.E.P.

Nel documento di valutazione si cercherà di valutare l’alunno in tutte le discipline.

Per il primo quadrimestre solo in casi particolari, in cui vi sia l’impossibilità di collegare l’alunno ai contenuti relativi a talune discipline, per valide motivazioni (neo arrivato, ecc.) si valuteranno solo la/e disciplina/e attinente/i al suo P.E.P. e si riporterà la dicitura non

Istituto Comprensivo “Vittorio Bodini” Arnesano - Monteroni
valutabile per quelle non incluse nel suo P.E.P.

Nel secondo quadrimestre in vista dello scrutinio finale la valutazione andrà svolta facendo riferimento a tutte le osservazioni emerse nel corso dell’anno e riportate nel P.E.P.

A fine anno la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina.

Gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana possono seguire il P.E.P. della classe con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie, pertanto verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.

STUDENTE DA DUE O TRE ANNI IN ITALIA E CHE SEGUE LA NORMALE PROGETTAZIONE DI CLASSE

È opportuno verificare tramite griglie di osservazione e/o appositi test, il livello della competenza linguistica posseduta nelle diverse funzioni ed abilità. È opportuno prendere visione del giudizio degli insegnanti italiani, ed eventualmente mettersi in contatto direttamente con loro, per avere una serie di notizie utili sugli apprendimenti, la preparazione raggiunta dallo studente ed anche per sapere quale tipo di alfabetizzazione sia stata proposta nella scuola di provenienza. È opportuno insegnare la lingua per portare lo studente al livello adeguato (ciò può avvenire anche in orario extrascolastico, visto che la competenza linguistica posseduta gli consente di seguire, anche se in parte, le lezioni). È opportuno lavorare sulla lingua dello studio:

- in classe ed in tutte le discipline, rendendo comprensibili la lezione ed i testi scritti;
- in laboratorio, agganciandosi quando possibile alle discipline.

Non bisogna mai dimenticare che questo è il passaggio più delicato: si impara a ragionare in L2 con la lingua astratta delle discipline; un insuccesso a questo livello può compromettere la prosecuzione degli studi. È opportuno che i programmi di insegnamento siano adattati in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri. Per questo, nell’ambito della propria disciplina, l’insegnante dovrà selezionare, i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione e gli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza. Vanno valutate le competenze specifiche relative alle diverse discipline con giudizi sintetici, prescindendo dalle difficoltà / carenze linguistiche dell’alunno.

Per la valutazione delle abilità di studio, si fa riferimento a:

- 1. limiti dovuti alla non conoscenza della lingua italiana;**
- 2. progetto personalizzato che evidenzia gli obiettivi individuati per l’alunno;**
- 3. osservazioni sistematiche.**

Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto della valutazione formativa e del raggiungimento degli obiettivi trasversali

che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO SECONDARIA 1° GRADO

Sarà cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio possano avere una valutazione formativa e/o sommativa, almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua come ed. motoria/fisica, ed. musicale, ed. artistica. Si sottolinea che, in un contesto come quello attuale, che privilegia la valutazione delle competenze, l'alunno straniero non è generalmente un alunno “incompetente” su tutto, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire o per comunicare le sue competenze disciplinari. Incompetenza linguistica, quindi, non significa necessariamente incompetenza scolastica. Il Consiglio di Classe potrà altresì prevedere un percorso individualizzato che contempli la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verranno valutate (vedi sopra). Nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, spagnolo), essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali. Gli alunni stranieri (anche di recente immigrazione) devono svolgere la prova nazionale INVALSI di Licenza Media. Sarà poi la Commissione d'esame a decidere i criteri di incidenza e di peso della prova sulla valutazione complessiva.

La Commissione di Accoglienza e i suoi compiti

All'interno dell'Istituto è istituita una **Commissione di Accoglienza** con la funzione di coordinare, promuovere e monitorare le attività relative all'inserimento e all'inclusione degli alunni stranieri.

La Commissione opera in sinergia con il Dirigente Scolastico, il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto, e collabora con le famiglie, i mediatori culturali, gli enti locali e le associazioni del territorio, al fine di garantire un percorso di accoglienza efficace e personalizzato.

Composizione

La Commissione è composta da:

- un docente referente per l’intercultura o l’inclusione;
- un rappresentante della dirigenza scolastica;
- docenti dei vari ordini o plessi dell’istituto;
- un docente di lingua italiana (preferibilmente L2);
- eventuali figure di supporto (funzioni strumentali, mediatori linguistici, operatori sociali, rappresentanti dei genitori).

Compiti principali della Commissione

La Commissione di Accoglienza si occupa di:

1. **Coordinare le procedure di accoglienza** degli alunni stranieri neoarrivati e supportare i docenti nella gestione delle diverse fasi (iscrizione, inserimento, monitoraggio).
2. **Raccogliere e analizzare la documentazione iniziale** (anagrafica, scolastica, sanitaria) e predisporre le schede di rilevazione utili all’inserimento.
3. **Organizzare i colloqui con la famiglia** – anche con l’ausilio del mediatore linguistico – per favorire la conoscenza reciproca e la condivisione del percorso scolastico.
4. **Collaborare alla valutazione del livello di competenza linguistica** dell’alunno in italiano e predisporre, se necessario, un **Piano di Apprendimento Linguistico (PAL)**.
5. **Proporre l’assegnazione alla classe** più adeguata, tenendo conto dell’età anagrafica, della scolarizzazione pregressa e delle competenze effettive.
6. **Promuovere attività di accoglienza e socializzazione** all’interno delle classi e nel contesto scolastico.
7. **Supportare i docenti** nella progettazione di percorsi didattici personalizzati e interculturali.
8. **Curare i rapporti con il territorio** e con le istituzioni esterne (Comune, ASL, Centri interculturali, Associazioni).
9. **Monitorare i percorsi di integrazione** e valutare periodicamente l’efficacia delle azioni di accoglienza, proponendo eventuali miglioramenti.